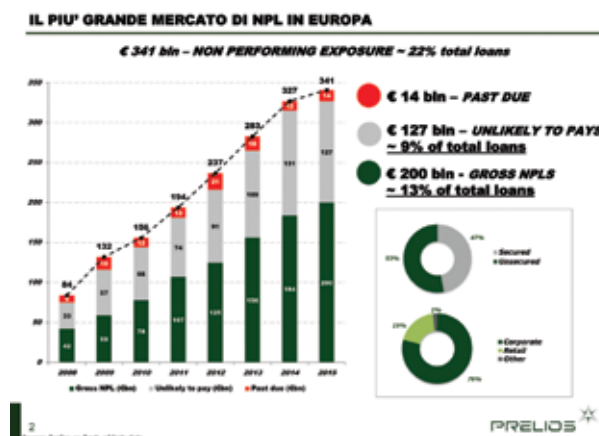


NPL 2017 - Godot è arrivato

DOTT. RICCARDO SERRINI
DIRETTORE GENERALE PRELIOS, MILANO

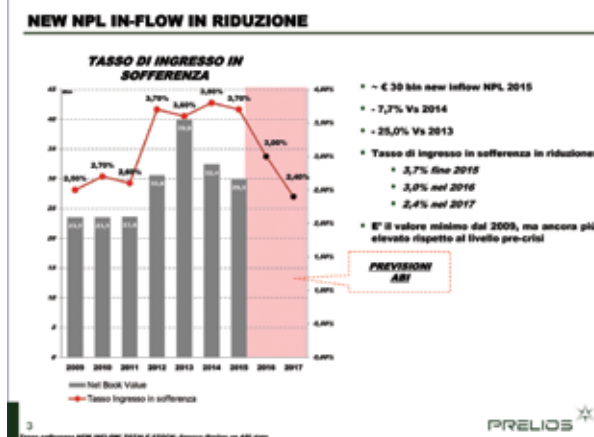
In un contesto economico e finanziario complesso e non facile, caratterizzato da livelli di crescita ancora al di sotto di quelli normalmente registrati dopo una recessione e da turbolenze dei mercati, innescate da molteplici fattori, anche a livello politico, il faro puntato sul settore bancario, osservato speciale dopo la crisi del 2008, non si è mai spento.



Tutto questo alimenta il dibattito sullo stato di salute del comparto e spinge le autorità a migliorare la regolamentazione e a potenziare la sorveglianza, anche sul tema di forte attualità e interesse sistemico dei non performing loan, ovvero i crediti deteriorati.

Stando a un rapporto della Banca d'Italia, ad oggi i crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore,

superano i 340 miliardi di euro, mentre le sofferenze lorde sono risalite oltre i 200 miliardi. Dal 2008 ad oggi i crediti deteriorati in Italia sono cresciuti del 20% annuo, e risultano oggi pari a circa il 25% del PIL e a circa il 22% dell'ammontare dei prestiti totali.



Le transazioni di crediti deteriorati, in Italia, lo scorso anno sono raddoppiate rispetto al 2014 e l'andamento della prima parte del 2016 conferma la tendenza. Il tasso di ingresso di nuove sofferenze è, invece, in riduzione seppure in dimensioni

assolute ancora rilevanti (nel 2015 circa 30 miliardi di euro inflow).

In un contesto in cui il problema non è di un solo istituto, ma del sistema nel suo complesso, con ricadute sulla congiuntura economica e sull'accesso al credito, le banche hanno a disposizione varie opzioni per affrontare la questione, in modo da alleggerire i bilanci.

Se da un lato, infatti, ci sono investitori specializzati, che comprano i crediti a valori bassi, allo scopo di ottenere rendimenti elevati, dall'altra le banche devono gestire i valori ai quali tali crediti sono contabilizzati. Il gap tra domanda e offerta è stato calcolato a circa 20/25 punti percentuali (2015) pari a circa 40/50 miliardi di euro.

È per questo motivo che il mercato si interroga sulle soluzioni più vantaggiose per ridurre il gap.

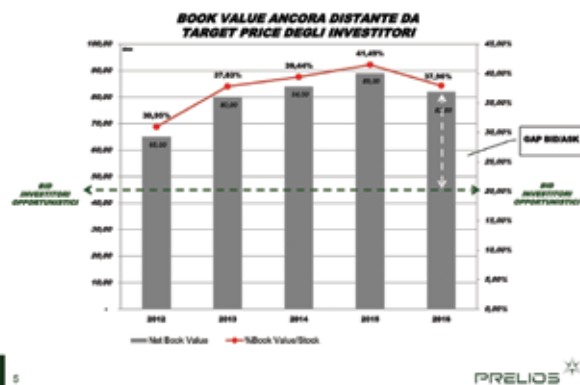
Una via percorribile è la gestione attiva da parte della banca, in autonomia o in outsourcing, del recupero dei crediti: in questo caso si avviano procedure complesse, generalmente per via legale e dunque con un significativo allungamento dei tempi. Né la cessione, né la gestione interna permettono, però, di ridurre considerevolmente il gap tra valore netto di bilancio e prezzo di cessione.

Per ridurre il gap le leve sono la riduzione dei tempi di recupero, ma bisogna avere strutture che permettano di scontare i flussi di cassa a un tasso più basso di mercato.

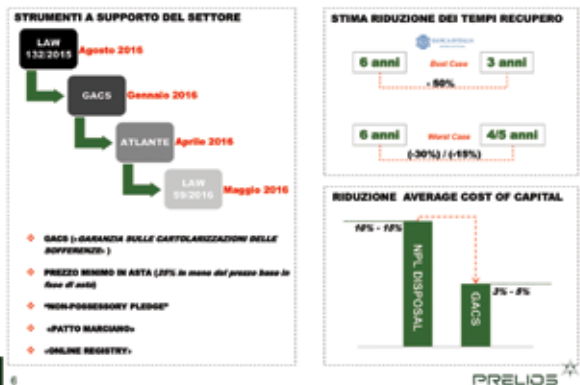
Il Governo italiano è intervenuto, per cercare di migliorare la situazione delle banche italiane, troppo esposte al fenomeno degli Npl, introducendo alcune riforme introdotte per accelerare le procedure; si pensi per esempio alla legge 132 del 2015, al Decreto 59/2016 sulle esecuzione forzata e al processo telematico.

A ciò si aggiunge la Garanzia alla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs), un meccanismo di riduzione dell'esposizione del sistema bancario. Una soluzione presentata dal Governo, assieme alla Commissione Europea, per sottolineare la necessità di una gestione innovativa e professionale dei crediti deteriorati che, all'interno di un circolo virtuoso, aiuti le banche a liberare i bilanci. A questo scopo è nato il fondo di investimento alternativo Atlante, sotto l'ombrello di Quaestio sgr e con una dotazione patrimoniale di 5 miliardi.

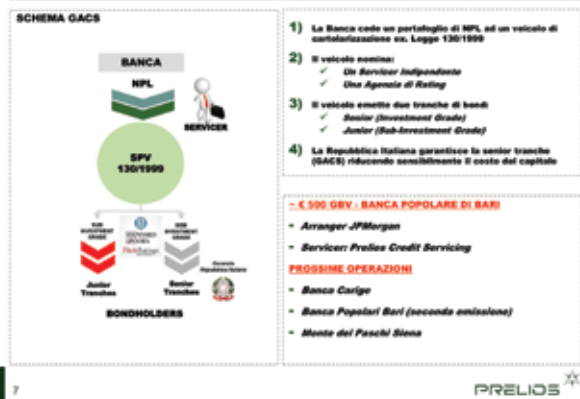
BID/ASK GAP



STRUMENTI A SUPPORTO DEL SISTEMA BANCARIO



GACS: UNO STRUMENTO A SUPPORTO DELLE BANCHE...



La garanzia dello Stato sulle cartolarizzazioni dei crediti in sofferenza ceduti dalle banche, meglio conosciuta come Gacs, è da inizio anno accessibile al mercato. Questa speciale garanzia è pubblica, ma non è un aiuto di Stato in base alle norme

europee: è un aiuto concreto per smaltire la quantità di sofferenze che gravano sui bilanci e che sono un freno all'erogazione del credito all'economia. Questo dovrebbe facilitare la creazione del mercato delle cartolarizzazioni degli Npl, favorendo l'accesso degli investitori a medio-lungo termine verso un nuovo strumento strutturato.



Il caso apripista è stata la cessione dei Npl della Popolare di Bari con Prelios. Ma il vero banco di prova per il nascente mercato delle asset-backed securities di crediti deteriorati è la maxi-cartolarizzazione delle sofferenze del Monte dei Paschi di Siena, per un valore lordo di 27 miliardi: operazione che, per dimensioni e complessità del portafoglio ceduto, secondo gli addetti ai lavori non avrebbe mai visto la luce senza la garanzia dello Stato su una tranche di senior bond stimata fino a 6 miliardi di euro.

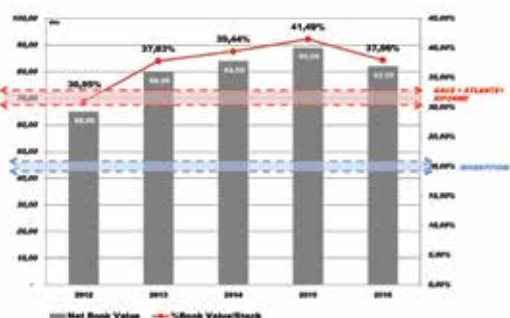
Un'altra opzione a cui le banche possono fare ricorso per risolvere la questione degli Npl è l'adesione a un piano multicedente, una via nuova per il settore bancario, imperniata sul ruolo cruciale del credit servicer. Il programma Multiseller non performing loan, la prima piattaforma aperta per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza da parte delle banche italiane, è stato lanciato a gennaio 2016 da Banca Akros, in qualità di arranger, e, come master e special servicer, da Prelios Credit Servicing. L'operazione consiste in una cartolarizzazione multicedente di crediti ipotecari e chirografi, classificati come in sofferenza dalle banche cedenti e vantati presso persone fisiche e giuridiche. Il programma, che a garanzia dei crediti prevede ipoteche costituite su immobili residenziali e commerciali, consiste nell'emissione di due classi di titoli fra loro subordinate sottoscritte da un fondo internazionale (titoli junior) e dalle stesse banche cedenti (titoli senior).

Lo sforzo fatto dalle istituzioni, italiane ed europee, per giungere a un accordo su come procedere a ripulire le banche dai crediti non performanti è stato notevole e ha portato a prospettive che, se ben colte, non solo risaneranno la situazione bancaria

italiana, ma potranno persino costituire un'occasione di mercato.

Questioni tecniche a parte, rispetto alla disastrosa apertura del vaso di Pandora delle banche italiane si può avere un atteggiamento disfattista e uno ottimista. Fa parte del primo la tendenza, invero più comoda e facile, di gridare allo scandalo. Riguarda, invece,

... EFFETTI CONCRETI SULLA VALORIZZAZIONE DEGLI NPL



il secondo il tentativo più impegnativo, ma largamente proficuo, di cogliere dal problema l'occasione e di comprendere che le operazioni di cartolarizzazione, lungi dal rappresentare una speculazione, sono una via stretta, ma necessaria anche rispetto alla difficoltà di recupero di crediti attraverso le consuete procedure giudiziarie nostrane.

Non sarebbero l'unica strada percorribile. Si potrebbe, infatti, in astratto, ripianare le perdite con interventi pubblici, cosa che verrebbe più facile, pagando Pantalone. Tuttavia, sono l'unica strada che consente di ripulire il sistema nel disincanto che qualcosa andrà perso, ma anche nella possibilità di fare di un problema una risorsa, in un'ottica win-win.